

NEWS

Bancarotta fraudolenta: Cassazione, la distrazione da sola non basta

Data pubblicazione: 20/08/2026

Autore: Giuseppe Daloiso

Contenuto

La Suprema Corte rivoluziona la bancarotta fraudolenta prefallimentare: la mera distrazione di beni non è sufficiente. Un cambio di rotta per il diritto penale.

La Nuova Prospettiva della Cassazione sulla Bancarotta

La Corte di Cassazione, con una pronuncia destinata a ridefinire i contorni della bancarotta fraudolenta patrimoniale prefallimentare, ha stabilito che la mera constatazione di un atto di depauperamento o di distrazione di beni non è più sufficiente per configurare il reato. Questa decisione, attesa da professionisti e operatori del diritto, segna un'importante evoluzione giurisprudenziale nel panorama penale italiano, modificando un approccio consolidato e introducendo nuove sfide interpretative.

Sentenza 5946/2025: Il Dettaglio della Pronuncia

Nella sentenza n. 5946 del 12 novembre 2025, emessa dalla Quinta Sezione Penale, la Suprema Corte ha chiarito che l'elemento oggettivo del reato di bancarotta fraudolenta non può limitarsi alla sola esecuzione di un atto dispositivo pregiudizievole per i creditori. Sarà necessario, presumibilmente, un approfondimento sull'effettivo intento fraudolento e sulla consapevolezza del dissesto, o quantomeno una maggiore complessità probatoria che vada oltre il semplice atto materiale di sottrazione o alienazione. Questo orientamento mira a evitare automatismi e a garantire una valutazione più approfondita del contesto e delle finalità dell'agente.

Implicazioni per i Professionisti e il Futuro del Diritto Penale

Il cambio di prospettiva introdotto dalla Cassazione impone una riconsiderazione delle strategie difensive e accusatorie nei procedimenti per bancarotta fraudolenta. Per i professionisti del diritto, come avvocati, magistrati e curatori fallimentari, la pronuncia della Suprema Corte rappresenta un precedente giuridico di notevole rilevanza, che richiederà un'attenta analisi delle nuove dinamiche probatorie e interpretative. La giurisprudenza si evolve, e con essa la necessità di un aggiornamento costante per tutti coloro che operano nel settore del diritto penale e fallimentare, al fine di adeguarsi ai nuovi standard di prova e valutazione.